

All'ultimo secondo

■ Di Vito Fimiani

Presentato in anteprima durante il 65° Festival del cinema di Venezia, dove ha vinto il premio Signis, *The hurt locker* affronta quello che è l'aspetto della guerra in Iraq che forse più di tutti ha monopolizzato l'attenzione dell'informazione e dell'opinione pubblica negli anni successivi all'invasione: gli attentati portati a termine dagli insorti per mezzo dei famigerati led, *Improvised explosive devices* (ordigni esplosivi improvvisati). Diretto da Kathryn Bigelow (*Point break-punto di rottura*, *Strange days* e *K-19*), il film narra le gesta di un gruppo di artificieri dell'esercito americano specializzati nel disinnescare dei temibili ordigni, fornendo uno spaccato delle loro operazioni e degli immensi rischi a cui queste ultime quasi quotidianamente li sottopongono. Protagonista è il sergente William James, interpretato da Jeremy Renner (*Swat*, *L'Assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*), un ranger che sostituisce il capo della squadra dopo che questi resta ucciso. Al suo fianco ci sono i sergenti Sanborn ed Eldridge, che hanno il compito di fornire supporto durante le operazioni di disinnescare e copertura contro eventuali attacchi. Costretti a combattere un nemico invisibile, in un ambiente in cui la telefonata di un passante può rappresentare la differenza tra la vita e la morte e in cui la più apparentemente innocua delle situazioni può in realtà celare un attentato, la squadra si trova a dover portare avanti numerose e complesse operazioni di disinnescare dall'esito tutt'altro che prevedibile. Ordigni nascosti nel terreno, auto imbottite di esplosivo, ma anche vere e proprie *body-bomb* (bombe umane), sono i rischi che il sergente James dovrà affrontare e che ne faranno emergere al contempo il coraggio e la dedizione, ma anche quella che è una

vera e propria assuefazione al pericolo che non mancherà di causare contrasti con i compagni. Con l'esclusione dei pochi frangenti di parziale *relax* mentre la squadra si trova al campo base, e in cui il rapporto tra i componenti pian piano inizia a saldarsi, *The hurt locker* è un film ad alta tensione, a tratti adrenalinico. A momenti di vera e propria *suspense* durante il disinnescare degli ordigni si alternano scene d'azione condite da devastanti esplosioni e dall'indispensabile impiego di armi da fuoco. In particolare uno scontro a fuoco contro alcuni insorti, in cui è presente un cameo dell'attore Ralph Fiennes (*Il paziente inglese*, *Red dragon*) nei panni del capo di una squadra di *contractor* in cui il sergente James e i suoi uomini si imbattono di ritorno da un'operazione di brillamento.

LE ARMI

All'interno del film è possibile osservare un campionario di armi variegato, che viene utilizzato in modo realistico. I protagonisti sono equipaggiati con carabine d'assalto Colt M4 calibro 5,56 mm, dotate di slitte Picatinny su cui sono montate torce tattiche, *red dot* e mire *flip-up*. Queste armi sono utilizzate in varie occasioni, tra cui un breve scontro a fuoco con un cecchino nel momento in cui James è intento a disinnescare un'autobomba; durante lo scontro a fuoco con gli insorti al fianco dei *contractor*; in notturna, mentre la squadra dà la caccia a un gruppo di attentatori. Altra arma che è possibile osservare, questa volta nelle mani del solo James, è una Beretta 92S calibro 9x19. Quest'arma

→ Il sergente James si appresta a verificare la presenza di un ordigno indossando la tuta da artificiere. Per diminuire il rischio di essere colpito dal fuoco nemico, getta una granata fumogena.

In un Iraq ancora lontano dalla pacificazione, una squadra di artificieri combatte i più temuti degli attacchi, quelli con ordigni improvvisati. *The hurt locker* è un film ad alto tasso adrenalinico, che fa luce su una delle più pericolose professioni al mondo





1

1. La squadra provvede a far brillare alcuni ordigni in mezzo al deserto. Sulla torretta della Humvee è possibile vedere la mitragliatrice Browning M2 calibro .50 Bmg.

2. Sanborn ingaggia il cecchino nemico con il poderoso Barrett M82A1.

3. Il sergente Eldrige imbraccia il Colt M4 durante lo scontro a fuoco con i ribelli.



2



3

viene utilizzata da James per far indietreggiare un'auto sospetta, sparando alcuni colpi di avvertimento. La scena è ben girata, tanto che è possibile notare come dopo l'esplosione del primo colpo, da una condizione di Doppia azione, i successivi sono esplosi partendo da una condizione di Singola azione. Lascia invece perplessi il fatto che tale arma, prodotta negli anni Settanta, possa trovarsi al giorno d'oggi nelle mani di un sergente dell'esercito americano, al posto della più logica (e diffusa) M9 che, comunque, la rimpiazzerà nelle scene successive. La scena più interessante dal punto di vista dell'impiego di armi è sicuramente lo scontro con un gruppo di insorti nel mezzo del deserto. La squadra di James e il gruppo di *contractor* si ritrovano infatti sotto il fuoco di un cecchino nemico, che spara da una distanza considerevole. Nella scena è possibile osservare l'utilizzo di varie armi. Il cecchino utilizza un fucile semiautomatico Fpk, copia rumena del più noto Svd Dragunov. Al fuoco del cecchino la squadra risponde dapprima con la mitragliatrice pesante Browning M2 calibro .50 e, in seguito, con il fucile di precisione Barrett M82A1 nel medesimo calibro. Lo scambio di colpi è molto sostenuto e ben girato, con i proiettili sparati dal cecchino nemico che, data la distanza, vanno a segno prima ancora che si senta lo sparo. Nota dolente però è che la scena contiene una "papera" abbastanza grossolana, oltre a due azioni

di dubbio realismo, tutte legate all'utilizzo del Barrett. Nel primo caso è possibile notare che il caricatore che viene passato a Sanborn è in realtà riempito con bossoli vuoti che però nell'inquadratura successiva, all'atto dell'inserimento, si trasformano miracolosamente in munizioni complete. Inoltre, lascia perplessi il fatto che il sangue finito sulle munizioni possa provocare la mancata cameratura delle stesse, e che Sanborn (non identificato come tiratore scelto nel film) riesca a colpire da una distanza così considerevole un ribelle in corsa. Durante lo scontro a fuoco è inoltre possibile vedere, nelle mani dei *contractor*, l'utilizzo di fucili d'assalto Akms calibro 7,62x39, equipaggiati di slitte su cui sono montate anche in questo caso torce e *red dot*. In particolare uno di questi fucili viene utilizzato da Ralph Fiennes per freddare due ricercati che la sua squadra aveva catturato e che, approfittando dello scontro a fuoco, cercano di fuggire. Tra le armi di contorno sono presenti una pistola Glock, probabilmente modello 17 calibro 9x19, portata dallo stesso Fiennes e fucili d'assalto Akm calibro 7,62x39 nelle mani sia di alcuni insorti sia delle forze di sicurezza irachene. È anche possibile vedere un fucile Mpikms nelle mani di un poliziotto iracheno: si tratta di una variante dell'Akms prodotta in Germania orientale. Tra le armi del film figurano anche un fucile d'assalto M16A4 nelle mani di un soldato e un non meglio identificato fucile a pompa.

Scheda tecnica

Titolo originale: The Hurt Locker
Genere: guerra
Anno: 2008
Distribuzione Italia: VideA Cde
Cast: Jeremy Renner, Ralph Fiennes
Regia: Kathryn Bigelow
Data di uscita in Italia: 10 ottobre 2008
Come vederlo: in vendita e a noleggio in Dvd e Blu ray
Sito web: www.videa-cde.it/thehurtlocker

